

Il nodo infrastrutture. I tempi stringono e le risorse scarseggiano: enti locali e società di gestione impegnati a ridefinire la lista delle priorità

Per le opere mancano 180 milioni

MILANO

Di tavolo in tavolo, enti locali e società di gestione cercano di ridefinire le priorità di Expo con una nuova "short list", a cui garantire i finanziamenti mancanti con la prossima legge di stabilità. Perché i tempi stringono e le risorse scarseggiano, e quindi è chiaro che tutto il dossier di candidatura non potrà essere completato.

Ieri nella sede di Palazzo Lombardia si è svolto dunque il primo incontro di quello che viene definito il "sotto-tavolo infrastrutture", teoricamente il braccio operativo locale del "Tavolo Lombardia per le infrastrutture". La riunione fiume di ieri, a cui hanno partecipato i rappresentanti di Regione Lombardia, Comune di Milano e società Expo, non ha certo impresso una svolta nel cronoprogramma: è stato solo il primo di un se-

rie di incontri. Ma almeno qualche certezza è uscita. Prima di tutto finanziaria: mancano ancora, per le opere considerate indispensabili, 180 milioni circa. Secondariamente, alcune opere del territorio milanese verranno rimandate. Le principali sono: il potenziamento della linea ferroviaria Rho-Gallarate, la metro 4 e la metrotramvia Milano-Limbiate. Se ne riparerà dopo il 2015.

Poi l'attenzione è caduta su ciò che, pur considerato necessario, è ad alto rischio. In primis la Rho-Monza, una strada di connessione al sito espositivo la cui realizzazione, ad oggi, è piuttosto incerta. I dubbi riguardano prima di tutto il tracciato: il ministro **all'Ambiente** Andrea Orlando aveva detto che nei prossimi giorni (forse già domani) il governo si sarebbe espresso sul progetto, visto che una parte dell'esecutivo, dietro

pressione di alcuni parlamentari del Pd, ha deciso di dare ascolto alle istanze del territorio che chiede l'interramento dell'opera. Questo, ovviamente, significa extra-costi non pianificati. Poi c'è la questione finanziaria: la società autostradale Serravalle per realizzare l'opera ha bisogno di risorse fresche che non possiede. Pertanto si sta ipotizzando l'emissione di un bond da 300 milioni, ancora tutto da fare. Fonti vicine ad Expo già dicono, pertanto, che la Rho-Monza non sarà pronta per il 2015.

Di altre infrastrutture connesse all'evento e inserite nel dossier di candidatura, come la Tangenziale esterna ad Est di Milano (Te) e la Pedemontana, ieri non se ne è neppure parlato. L'argomento forse verrà affrontato la prossima volta. Stando ai fatti, però, è facile ipotizzare che ci sarà un certo impegno per la Te, visto che altrimenti la

Brebemi, in fase di costruzione e interamente finanziata in project financing, non avrebbe sbocchi. Basti pensare che banca Intesa sanpaolo, molto esposta sulla Brebemi, ha tutto l'interesse perché la Tangenziale venga completata. Per quanto riguarda invece la Pedemontana, i problemi del piano finanziario e industriale carente sono ancora da risolvere: le risorse non sono sufficienti per tutto il tracciato e al massimo con la disponibilità di un solo miliardo su 5 potranno essere costruiti soltanto i primi 20 km (su 70).

Quando la ricognizione di enti locali, Regione e Expo verrà completata verrà inviata al ministero delle Infrastrutture. Intanto domani si attendono gli esiti della riunione del Coem (Commissione di coordinamento per le attività di Expo Milano), con qualche risposta almeno sulla Rho-Monza.

S. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL RINVIO

Rho-Monza ad alto rischio; slitteranno a dopo il 2015 la metro 4, la metrotramvia Milano-Limbiate e la ferrovia Rho-Gallarate

